

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**I "COSTUMI" MUSICALI NELLA TRADIZIONE SARDA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**



6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco sedi di servizio civile che operano nella regione sarda, tutte sedi afferenti all'UNPLI, l'ente proponente il presente progetto.

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64. ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Dell'Unione Pro Loco d'Italia oggi è ampiamente riconosciuto e valorizzato il ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione.

L'UNPLI conta oggi circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte a livello nazionale, delle quali 345 registrate al 2013 in Sardegna.

Le sedi di Servizio Civile che presentano il presente progetto sono:

La sede regionale di **Unpli Oristano (A)**, unica per tutta la provincia e **capofila** di progetto, le pro loco di **Pula (F)** e **Uta (E)** della provincia di Cagliari, **Santadi (D) (CI)** e **Tuili (C) (Medio Campidano)**, **Mamoiada (I) (NU)**, **Arzana (G)** e **Perdasefogu (H) (Ogliastra)** e del comune di **Ossi (B) (SS)**

### Introduzione

La regione sarda è famosa per il suo grande patrimonio archeo antropologico che registra origini antichissime dell'insediamento umano e quindi detentrica di un grande messaggio di fierezza identitaria. Il racconto della storia di questa regione è una continua rappresentazione che va dall'esistenza di unità abitative uniche (nuraghi) a testimonianze di fede religiosa (retabli), ma anche il paesaggio, a tratti quasi selvaggio, fa percepire la vera natura dell'isola e dei suoi abitanti: vivi, indomabili e unici.

Un territorio caratterizzato da una forte vocazione culturale che si riscontra nell'ampio patrimonio costituito dalle testimonianze archeologiche e artistiche presenti, dalle sue rinomate tradizioni enogastronomiche e dall'insieme di tradizioni orali, di pratiche sociali, di conoscenze e di saperi che ne costituiscono il "Folklore" (ovvero il sapere del popolo).

**Le Pro Loco, associazioni** che per spirito costitutivo sono a favore del territorio ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano, con il progetto "I "COSTUMI" MUSICALI NELLA TRADIZIONE SARDA" intendono, grazie all'impegno di giovani Volontari in Servizio Civile – sotto la guida attenta dell'O.L.P. - porre in essere azioni tese al raggiungimento degli obiettivi propri della Legge 64/01 che tra le proprie finalità mira a "partecipare alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio della Nazione" e "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani".

Il contesto territoriale in cui è calato il progetto è un'area dotata di una forte caratterizzazione culturale

ma, nel contempo, manca di comportamenti integrati che possano sistematicamente generare nuovo valore. Molti, infatti, sono gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, ma nella maggior parte dei casi si tratta di iniziative sporadiche e di scarsa incisività proprio per la mancanza di sinergia tra tutti gli enti che si occupano di sviluppo del territorio.

Le Pro Loco, presenti in maniera capillare, attraverso il presente progetto vogliono poter essere l'anello di congiunzione tra le varie realtà operanti sul territorio (Regione, Provincia, Comuni, Associazioni territoriali, ecc) ponendosi come parte attiva di una strategia di sistema mirante, attraverso la tutela e la promozione delle risorse esistenti, alla valorizzazione di vocazioni e di opportunità locali.

Tenendo presente che il nostro patrimonio culturale materiale ed immateriale è talmente immenso, un lavoro di riordino, di riscoperta e di valorizzazione, è indispensabile per il *bene* in "se per se" nonché per la sua fruizione e promozione.

Pertanto occorre intervenire su questi "beni" nell'immediato attraverso una seria programmazione, in quanto, col passare del tempo, riuscirebbe sempre più difficile recuperare in pieno una struttura abbandonata o danneggiata, così come, col passare degli anni, anche le tradizioni e le culture d'un tempo difficilmente si potrebbero rispolverare e tramandare, senza le testimonianze di chi le ha vissute. Le Pro Loco, sensibili a queste problematiche anche per il ruolo istituzionale che rivestono, già da qualche anno, attraverso l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia l'UNPLI (che da quest'anno è riconosciuta dall'UNESCO come consulente del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale), stanno dando corpo ad iniziative (fra tutte S.O.S. Patrimonio Immateriale) atte a difendere e valorizzare le ricchezze materiali ed immateriali di cui i territori dispongono.

Il progetto "I "COSTUMI" MUSICALI NELLA TRADIZIONE SARDA", vuol rappresentare una risposta concreta alle problematiche di cui sopra, attraverso l'individuazione di finalità ed obiettivi generali, programmati in tre-cinque anni, nonché di obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco di dodici mesi.

Con il presente progetto si intende approfondire la storia del popolo sardo attraverso i suoi "Costumi" musicali costituiti da strumenti tradizionali, dai canti popolari e dalla gestualità del ballo popolare, una scelta specifica fatta in seguito ad una attenta osservazione del contesto. Quanto verrà raccolto nel lavoro di ricerca, catalogazione ed elaborazione dai volontari, sarà reso completamente fruibile servendosi della opportunità rappresentata dai nuovi strumenti di comunicazione costituiti dai cosiddetti canali Web.2.0

E' questo un lavoro che solo le pro loco, nel loro incessante lavoro di recupero e salvaguardia del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, possono svolgere, proprio perché riconosciute sentinelle delle risorse di quel patrimonio culturale a rischio di *sgretolamento* ed annullamento con l'incedere impietoso del tempo.

### **Il territorio di riferimento**

Il territorio di riferimento oggetto del nostro studio riguarda l'area che comprende una piccola parte della provincia di Cagliari (Elmas, Pula, Uta, Selargius), un solo centro in provincia regionale di Carbonia Iglesias (Santadi), una di quella del Medio Campidano (Tuili), una del sassarese (Ossi) e Oristano stessa.

### **La popolazione**

La popolazione dei comuni presi in considerazione è pari a 63.849 unità, otto comuni su nove sono di

piccole entità: 5 al di sotto dei 5.000 abitanti e 3 tra i 5.000 e i 10.000.

*Fonte : Censimento ISTAT 2013*

### **Profilo socio-economico**

Il territorio interessato dal presente progetto presenta una soddisfacente copertura del fabbisogno minimo di servizi/opportunità, utili per una discreta qualità della vita, assolti da quasi tutti i comuni tranne quello relativo all'informazione turistica assicurato in ogni centro dalle Pro Loco. In tutti i paesi che partecipano al progetto sono presenti le scuole dell'Infanzia primaria e secondaria di primo grado, mentre le Scuole Superiori sono presenti esclusivamente ad Oristano. Manca l'Università per la quale gli studenti devono recarsi a Cagliari o a Sassari. Carenti anche le strutture sportive e la rete di trasporti, quasi esclusivamente su gomme, se si esclude Oristano che può contare anche sulla ferrovia. Presenti in tutti i comuni, oltre alla Pro loco, le Associazioni Focloriche, sportive e di interesse sociale, scarse sono le associazioni di altro tipo.

*Fonte : Informazioni assunte presso gli Uffici Comunali dei singoli comuni– SchedaInformativa 2013*

### **L'economia**

Il quadro economico complessivo dell'area geografica di riferimento è ben sintetizzato dal grafico che segue. La provincia di Cagliari si distingue dalle altre per la varietà di attività. Infatti nella zona di Pula e in tutta la zona costiera è prevalente l'attività turistica mentre nelle zone interne è prevalente l'attività agricola, caratterizzata soprattutto dalla coltivazione del grano e dall'allevamento ovino.

Agli inizi degli anni Sessanta si registravano i primi consistenti insediamenti industriali, soprattutto con la presenza del petrolifero di Sarroch, dovuta alla facilità di approdo delle petroliere. Il sistema industriale (tessile) di Villacidro ha un grande sviluppo dovuto principalmente al Piano di Rinascita della Regione Sardegna, ma destinato ad un immediato regresso a causa degli alti costi dovuti al trasporto. La stessa industria legata all'agricoltura (zuccherificio di Villasor e conserviera di Serramanna) hanno avuto vita molto breve, sempre a causa degli alti costi di trasporto e di manodopera.

Nel seguente grafico viene sintetizzato il quadro economico che rappresenta le aree territoriali prese in esame

*Fonti : Osservatorio Economico della Provincia, Comuni, Enti Turistici, Ente Regione – anno 2013*

Nel settore turismo, cresciuto in tempi recenti, soprattutto dal punto di vista qualitativo si contano 1.283 esercizi, tra alberghi e ristoranti.

Il settore agroalimentare, considerato il grado di penetrazione, merita un approfondimento specifico nel quale le principali produzioni si identificano come di seguito:

- **Il grano:** coltivato soprattutto in Marmilla, che anticamente era considerata il granaio di Roma. Viene coltivato per un'estensione di 49.043 Ettari, e se ne ottiene una discreta produzione;
- **Il carciofo:** coltivato principalmente nel territorio di Samassi (2.500 ha) e Serramanna, trova sbocco sia nel mercato nazionale che in quello estero;
- **Il vino:** Oggi la produzione di vino è nettamente diminuita su tutto il territorio provinciale, ma la qualità è indubbiamente migliorata. I vigneti hanno un'estensione di 8.827 ettari, di cui 235 per uva

da tavola (con una produzione di 56.228 q.li), 7.134 per produzione di altri vini e 1.458 per produzione di vini DOC e DOCG. (con una produzione complessiva di 575.264 q.li)

- **L'olio:** coltivato su tutto il territorio provinciale si ha un'ottima qualità ma è scarsamente commercializzato, ha un'estensione di Ha. 10.707,90 ed una produzione di 169.563 q.li;
- **I prodotti ortofrutticoli:** Coltivati soprattutto nella zona di San Sperate, Assemini e nel Sarrabus, si ha una notevole produzione di arance (ha. 2.475,99), pesche /Ha. 797,27). Discreta anche la produzione di mandorle per un'estensione di Ha, 1.374,75. E' necessario precisare che tutte queste coltivazioni vengono effettuate in consociazione con altre colture secondarie. Le produzioni sono di 457.102 q-li di arance. 106.867 q.li di mandarini, 180.738 q.li di pesche, e 12.405 q-li di mandorle..
- **I prodotti lattiero-caseari:** questa lavorazione è diffusa nell'intera provincia anche se il maggior numero di laboratori, quasi tutti di piccole dimensioni, si registra nelle aree legate all'allevamento zootecnico. Particolarmente apprezzato il pecorino sardo.
- **I salumi:** La produzione di insaccati è disseminata qua e là sul territorio provinciale (in particolare a Villacidro e nel Monte Linas).

Il comparto artigiano oggi conta n. 14.363 imprese solo a Cagliari sapendo che il 54% di esse opera nel settore dell'edilizia e nei comparti manifatturieri che le fanno da contorno; circa il 17% delle imprese artigiane appartiene al settore dei servizi; poco più di un migliaio di aziende si occupano di autoriparazione (meccanici, elettrauti, gommisti, ecc.). Nutrito è il numero di botteghe artigiane nel comparto alimentare: circa 1571 aziende agricole si occupano anche della lavorazione dei prodotti tipici.

### **Risorse culturali materiali ed immateriali**

Il progetto che viene qui presentato si occuperà delle risorse materiali rappresentate dagli **strumenti musicali** tipici e unici dell'isola di Sardegna ma anche di quelle immateriali concentrate sui **canti popolari e i balli** che si distinguono sia per il linguaggio utilizzato e sia per la gestualità che viene rappresentata.

La presenza di strutture che raccolgono gli strumenti musicali tradizionali e l'esistenza di gruppi folklorici che conservano e salvaguardano i canti popolari, testimoniano una forte identità sarda, una identità che però rischia di subire un forte indebolimento a causa delle difficoltà legate al mantenimento sia delle strutture, sempre chiuse al pubblico e con scarsa manutenzione degli stessi strumenti musicali e sia perché soprattutto le giovani generazioni tendono ad allontanarsi da tutto quello che rappresenta la cultura popolare.

*Fonte : Informazioni assunte presso gli Uffici Comunali e le Scuole dei singoli comuni– Scheda Informativa 2013*

### **Manifestazioni ed eventi**

Particolare significato assumono all'interno dell'analisi territoriale le manifestazioni rievocative di eventi particolarmente significativi per i nostri centri, il cui numero non sembrerebbe essere particolarmente significativo nello scenario completo delle manifestazioni celebrate.

Come si potrà notare, infatti, le manifestazioni folkloriche non superano il **25%** sul totale, e se le si legge all'interno dei piccoli centri esse rappresentano la maggioranza delle celebrazioni locali, fatta eccezione per Oristano, Tuili e Mamoiada.

<b>Luogo</b>	<b>Numero Manifestazioni folkloriche</b> (con balli, canti e strumenti tradizionali)	<b>Numero Altro tipo di Manifestazioni</b>	<b>TOTALE MANIFESTAZIONI PER SITO</b>	<b>FONTI</b>
<i>Oristano e provincia</i>	9	8	<b>17</b>	<a href="http://www.gooristano.com/westsardinia/events">http://www.gooristano.com/westsardinia/events</a>
<i>Pula e dintorni</i>	1	4	<b>5</b>	<a href="http://www.sardegнадigitallibrary.it/audio/">http://www.sardegнадigitallibrary.it/audio/</a>
<i>Uta e dintorni</i>	15	165	<b>180</b>	<a href="http://sardegnaeventi24.it/eventi-comune/6098-uta/">http://sardegnaeventi24.it/eventi-comune/6098-uta/</a> - <a href="http://www.cagliariturismo.it/http://www.prolocouta.it/ita/feste.asp">http://www.cagliariturismo.it/http://www.prolocouta.it/ita/feste.asp</a> ; <a href="http://www.comune.assemini.ca.it/http://www.comune.decimoputzu.ca.it/http://www.comune.sestu.ca.it/facebook">http://www.comune.assemini.ca.it/http://www.comune.decimoputzu.ca.it/http://www.comune.sestu.ca.it/facebook</a> - <a href="http://www.eventiesagre.it/">www.eventiesagre.it/</a>
<i>Santadi e dintorni</i>	0	3	<b>3</b>	<a href="http://www.sardegнадigitallibrary.it/audio/">http://www.sardegнадigitallibrary.it/audio/</a>
<i>Tuili e dintorni</i>	30	2	<b>32</b>	<a href="http://www.provincia.mediocampidano.it/eventi/it/archivio_eventi.page">http://www.provincia.mediocampidano.it/eventi/it/archivio_eventi.page</a> - <a href="http://www.provincia.mediocampidano.it/eventi/it/archivio_eventi.page">jsessionid=94DAEC0602B9999AB0B401E6CC6CDEF4</a>
<i>Mamoiada e dintorni</i>	5	1	<b>6</b>	<a href="http://www.mamuthonesmamoiada.it">www.mamuthonesmamoiada.it</a> ; <a href="http://www.mamoiada.net">www.mamoiada.net</a> - <a href="http://www.mamoiada.org">www.mamoiada.org</a> ; <a href="http://www.museodellemaschere.it">www.museodellemaschere.it</a> - <a href="http://www.tenores.org">www.tenores.org</a> ; <a href="http://www.comunedimamoiada.nu.it">www.comunedimamoiada.nu.it</a>
<i>Arzana e dintorni</i>	2	4	<b>6</b>	<a href="http://www.comunediarzana.it/eventi">http://www.comunediarzana.it/eventi</a> - <a href="http://www.turismo.ogliastro.it/eventi">http://www.turismo.ogliastro.it/eventi</a>
<i>Perdasefogu e dintorni</i>	1	4	<b>5</b>	<a href="http://www.sardegнадigitallibrary.it/audio/">http://www.sardegнадigitallibrary.it/audio/</a>
<i>Ossi e dintorni</i>	0	3	<b>3</b>	<a href="http://www.sardegнадigitallibrary.it/audio/">http://www.sardegнадigitallibrary.it/audio/</a>
<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>194</b>	<b>257</b>	

*Fonte : Informazioni assunte presso gli Uffici Comunali dei singoli comuni– Scheda Informativa 2013*

## Numero di Associazioni /gruppi folk dedicati agli strumenti e ai canti e ai balli popolari e iniziative sul tema

Molte sono le Associazioni che operano nei diversi centri sul tema, non altrettanto numerose le iniziative tra l'altro non presenti nei vari centri presi in esame. Dette iniziative/eventi, pur essendo di rilevante valore come proposta culturale e per numero partecipanti, non godono della presenza di punti informativi, fatta eccezione per due soli centri, Oristano e Mamoiada, dove le pro loco assolvono a tale necessità ma solo su pochissime manifestazioni.

	Numero di Associazioni specifiche/gruppi folk	Iniziative folkloriche	Punti informativi specifici sul folklore locale
Oristano e provincia	17	Rassegna cori tradizionali sardi- Coro Maurizio Carta; Gruppo Santa Maria della Mercede, Norbello, Serata gruppi folk	Pro Loco di Oristano;
Pula e dintorni	Nessuna	Nessuna	
Uta e dintorni	15	Etno danza; Pichiadas; Sonus de canna	//
Santadi e dintorni	1	Nessuna	
Tuili e dintorni	20	Nessuna	
Mamoiada e dintorni	2	Rassegna di tenores " Atòbiu limba e tenore" : sas tappas in mamujada	Associazione Turistica Pro Loco di Mamoiada
Arzana e dintorni	2	Nessuna	
Perdasefogu e dintorni	1	Foghesu canta foghesu	
Ossi e dintorni	Nessuna	Nessuna	
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>8</b>	<b>2</b>

Fonte : Informazioni assunte presso gli Uffici Comunali dei singoli comuni– **Scheda Informativa 2013**

## Esperienze locali su progetti specifici sul tema progettuale.

Nel corso della nostra indagine conoscitiva su "I "COSTUMI" MUSICALI NELLA TRADIZIONE SARDA", si è provato a ricercare esperienze progettuali sul tema negli ultimi cinque anni presso le scuole, ma dai risultati ottenuti sembrerebbe siano del tutto assenti.

Così pure sembra che specificità su esperienze di artigianato rispetto alla cura e alla costruzione di strumenti tradizionali siano inesistenti nei centri sedi di SC.

**Progetti esistenti** negli ultimi 5 anni nelle scuole sull'argomento progettuale

**Esperienze** di artigianato tradizionale

Oristano e provincia	//	Il tornio di via Figoli; Mediterranea; Lavorazione del lino Museo del Costume Busachi; Laboratorio lavorazione del tappeto, Samugheo; Laboratorio di tessitura Museo del tappeto Mogoro
Pula e dintorni	//	
Uta e dintorni	//	Beni benius; Ceramiche di Assemini; Cestini e attrezzi antichi lavorati con il vimini
Santadi e dintorni	//	
Tuili e dintorni	//	
Mamoiada e dintorni	//	Maschere di Ruggero Mamaeli; Artigianato artistico di Dario Ballore; Issallos e mucadores di Grazia Zoppeddu;
Arzana e dintorni	//	
Perdasefogu e dintorni	//	
Ossi e dintorni	//	
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Fonte : Informazioni assunte presso gli Uffici Comunali dei singoli comuni– **Scheda Informativa 2013**

Tutti i dati rilevati da siti ufficiali istituzionali e dalla “**Scheda Informativa 2013**” consegnata dalle Pro Loco interessate al progetto, laddove assenti dati ufficiali di facile reperimento, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici finora riportati . E’ possibile sintetizzare dette informazioni grazie anche all’apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa “Analisi SWOT” , che evidenzia i Punti di Forza , i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

#### **Punti di Forza**

- Forte incidenza dei settori agricolo, industriale e commerciale sull’economia globale dell’intero territorio;
- Celebrazione di manifestazioni importanti che rappresentano appuntamenti internazionali volte alla valorizzazione dei balli folklorici. Un esempio è rappresentato manifestazione folklorica “**Ballus**” a Uta che oltre alla valorizzazione del **Santuario di Santa Maria** del XII secolo di notevole importanza per il patrimonio artistico storico e culturale del paese, fa diventare questo sito lo scenario ideale per la promozione culturale delle tradizioni, per lo scambio delle conoscenze e la promozione culturale artigianale e agroalimentare;
- Presenza di risorse immateriali culturali quali, associazioni musicali e folkloriche, strumenti di conoscenza e di divulgazione delle tradizioni e della cultura nel territorio e fuori di esso.
- Esistenza a Tuili del **Polo Museale Villa Asquer** e la collezione completa degli strumenti musicali della tradizione Sarda
- Presenza di risorse architettoniche, culturali, e

#### **Punti di Debolezza**

- Scarsa consapevolezza delle potenzialità di sviluppo del territorio da parte degli addetti ai lavori ma anche da parte dei residenti;
- Scarsa partecipazione dei giovani alle dinamiche sociali, con il conseguente aumento di fenomeni problematici legati all’uso di comportamenti a rischio (alcool, sostanze stupefacenti, ecc);
- Insufficiente utilizzo delle tecniche di Marketing per la promozione del territorio;
- Insufficiente collaborazione tra i soggetti che operano nel settore culturale.
- Le iniziative riguardanti temi legati alla cultura popolare, pur se numerose, non godono ancora della giusta divulgazione, specie se realizzate in zone “periferiche” rispetto ai maggiori centri sardi
- Carezza dei trasporti pubblici, in un’area dalla morfologia di difficile fruibilità
- Insufficiente informazione e coinvolgimento dei cittadini sulle politiche di sviluppo intraprese anche a livello europeo
- Scarsa applicazione di “reti territoriali” volte alla divulgazione di esperienze “folkloriche” che

<p>storiche Beni immateriali (tradizioni folcloriche, cultura enogastronomia)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fruibilità del <b>Museo Etnografico di Ossi</b> e dei Centri Sociali;</li> <li>• Elevato valore paesaggistico del territorio interessato (<b>Parco dell’altopiano della Giara, Le spiagge di Oristano ed Arborea, la Borgata di San Leonardo con i suoi boschi, lago Omodeo</b>);</li> <li>• La conservata struttura architettonica dei centri storici, scenario perfetto per contestualizzare manifestazioni folkloriche;</li> <li>• Presenza di diversi Musei differenziati per settore e tematiche;</li> <li>• Inserimento nella UNESCO su <b>Nuraxi di Barumini (TULI)</b></li> </ul>	<p>valorizzano la cultura sarda.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarso utilizzo della rete Unpli che potrebbe mettere in collegamento i vari punti della regione attraverso il lavoro di promozione territoriale svolto dalle singole sedi pro loco</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistenza di manifestazioni di carattere internazionale che permettono di accogliere visitatori appassionati di culture locali</li> <li>• Esistenza di un patrimonio culturale materiale ed immateriale rappresentano un ottimo punto di partenza per migliorare l’offerta di itinerari culturali di qualità;</li> <li>• Discreta presenza numerica di associazioni di vario genere in ciascun paese coinvolto nel progetto può essere una buona opportunità per coinvolgere un numero copioso di persone nelle attività promozionali, organizzative e gestionali del territorio.</li> <li>• Esistenza di una memoria artigianale ancora attiva che permette di arricchire l’offerta informativa sulle tradizioni legate alla costruzione degli strumenti musicali sardi ma anche dei costumi del popolo sardo.</li> <li>• Esistenza di strumenti informatici e di sistemi di comunicazione on line oggi più che mai utilizzati da utenti di diversa provenienza, e l’ancor meglio definito lo strumento del Web 2.0 apre le porte a diversi tipi di utilizzo per la comunicazione a distanza.</li> <li>• Esistenza di una rete Unpli che mette in collegamento i vari punti della regione attraverso il lavoro di promozione territoriale svolto dalle singole sedi pro loco.</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L’indifferenza da parte degli Enti locali e dei soggetti che operano sul territorio, in particolar modo le scuole superiori, verso le risorse culturali esistenti rischia di accelerare il processo di distacco dalla cultura identitaria popolare soprattutto da parte delle giovani generazioni</li> <li>• Paesi a rischio spopolamento segnano il passo all’interno di un naturale processo evolutivo della società;</li> <li>• La scarsa collaborazione tra enti pubblici e privati limita e non favorisce investimenti;</li> <li>• La società caratterizzata da un ormai flebile “senso di appartenenza” legato alla scarsa conoscenza delle proprie origini, allo scarso interesse verso la propria cultura, una società in cui gli scambi di esperienze in famiglia sono minimi distratta com’è da fatti e informazioni provenienti da tutto il globo, dove la crisi economica la fa da padrona, è una società che rischia di non credere più in se stessa, e, quel che è più grave, saranno le giovani generazioni a farne le spese.</li> </ul>

### Strategia progettuale

L’analisi del territorio dal punto di vista demografico, culturale, e socio-economico è stata riportata nelle pagine precedenti e l’analisi Swot ci ha aiutati ad avere una visione d’insieme dei principali problemi da affrontare e risolvere.

Detti problemi, le “debolezze”, coinvolgono direttamente o indirettamente soprattutto quelle risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei vari comuni che purtroppo risultano poco conosciute e valorizzate, e mai abbastanza catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l’identità e la sua unicità.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza,

il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le problematiche individuate in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile.

Le pro loco hanno dei campi di azione specifici legati al mondo della cultura e a quello del sociale. Esse, attraverso l'impegno dei volontari di SC, potranno lavorare con la qualità che contraddistingue la loro azione, ad approfondimenti tematici che condurranno ad un miglioramento della percezione del valore delle risorse materiali ed immateriali da parte dei residenti in generale, delle giovani generazioni in particolare, e quindi al consolidamento del *senso di appartenenza*, necessario per "*partecipare alla salvaguardia e della tutela del patrimonio della Nazione*", finalmente vissuto come dovere civico.

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l'incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale dei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura.

Come già sopra accennato, la congiuntura economica, l'appassimento di passionalità e la disillusione per un raggiungimento temporale certo di obiettivi, hanno di fatto ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che solo una attenta e coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e continuativo.

Abbiamo rilevato la scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale, e l'isolamento degli anziani nell'organizzazione delle comunità prese in esame, nonostante questi rappresentino la maggioranza della popolazione: gli anziani sono vissuti essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo.

A ciò si aggiunge la scarsa consapevolezza dei residenti delle risorse culturali esistenti, ivi comprese quelle legate alle tradizioni mentre esempi di folklore sono tutt'oggi viventi grazie a minoranze legate a tradizioni familiari e che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale. In quest'ottica si muoverà il progetto nella misura in cui le pro loco sedi di progetto saranno in prima linea, attraverso un catalogazione digitale dei beni culturali materiali ed immateriali come possono essere gli strumenti musicali e i balli e canti popolari, perché la conoscenza delle risorse culturali materiali ed immateriali presenti sul territorio abbia una disseminazione capillare e perché di tale conoscenza possano godere il maggior numero di persone, residenti e non.

Le considerazioni appena espresse e lo studio dei punti di debolezza che attanagliano il territorio coinvolto fanno rilevare due elementi specifici che nell'epoca dell'informatizzazione diventano quasi incomprensibili, tali elementi saranno la misura della positività dell'azione progettuale.

Ci si riferisce a:

- **Difficoltà nell'attingere informazioni sulle risorse esistenti nel territorio specie attraverso i siti web.**
- **La scarsa presenza durante gli eventi più importanti celebrati sul territorio di attività volte alla valorizzazione delle risorse culturali come gli strumenti musicali e le tradizioni popolari legate al canto e al ballo**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo. Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta alquanto imperfetta da questo punto di vista tanto da rappresentare addirittura un minaccioso "freno" per lo sviluppo economico e culturale

del territorio.

Su 10 siti web dedicati a eventi culturali, a sagre o a tradizioni sarde, consultati, vengono riportate iniziative e riportano poche e scarse notizie sui vari palinsesti: poco o nulla sul valore culturale di cui essi voglio dare testimonianza.

Se poi si consulta un sito istituzionale, quello della Regione in particolare, si riscontrano informazioni su eventi di elevato spessore, dove si percepisce l'importanza della cultura sarda, ma ancora una volta la necessità di sintesi penalizza settori che andrebbero valorizzati, con il rischio di consolidare la disattenzione verso quei beni materiali ed immateriali rappresentati proprio dall'oggetto del nostro studio: gli strumenti musicali tradizionali e i canti e i balli popolari.

Attraverso il numero di siti web dedicati, strumenti di informazione immediata, si evince il grado di attenzione dedicato al nostro argomento, comprensibilmente cospicuo per Oristano, minimo o nullo per gli altri centri, fatta eccezione per Mamoiada che ne conta ben 6 pur essendo un piccolo centro.

**Numero di Siti web istituzionali e privati sui quali sono presenti notizie in merito al tema degli strumenti sardi e dei canti popolari**

	<b>Numero di Siti web</b>
Oristano e provincia	<b>13</b>
Pula e dintorni	
Uta e dintorni	<b>1</b>
Santadi e dintorni	
Tuili e dintorni	
Mamoiada e dintorni	<b>6</b>
Arzana e dintorni	
Perdasefogu e dintorni	
Ossi e dintorni	
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>

Gli eventi rappresentano il veicolo principe per la divulgazione di messaggi forti come è quello della salvaguardia delle risorse culturali.

Focalizzando in particolare l'argomento "manifestazioni folkloriche" dei centri coinvolti dal progetto, ad oggi, non si registra particolare attenzione alla divulgazione delle radici di determinate tradizioni, tant'è che sugli otto centri sedi di servizio civile soltanto 2 possono vantare approfondimenti in merito durante gli eventi tematici, entrambi ad oggi gestiti dalle Pro Loco e comunque tale attività non riesce a coprire totalmente le opportunità costituite dal numero di manifestazioni.

**Cura dell'allestimento di punti informativi specifici sul folklore locale**

	<b>Punti informativi a cura di</b>
Oristano e provincia	Pro Loco di Oristano;
Pula e dintorni	
Uta e dintorni	//
Santadi e dintorni	

Tuili e dintorni	
Mamoiada e dintorni	Associazione Turistica Pro Loco di Mamoiada
Arzana e dintorni	
Perdasefogu e dintorni	
Ossi e dintorni	
TOTALE	0

L'attività svolta dalle Pro Loco di Oristano e di Mamoiada, ad oggi non è svolta sulla totalità delle manifestazioni a tema folklorico. Nel grafico che segue viene rappresentato il peso della presenza dei punti informativi sulla totalità delle manifestazioni a tema

Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – **Scheda Informativa 2013**

#### **Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;**

Negli ultimi anni si è sviluppato un nuovo modo di trascorre il tempo libero, concentrato soprattutto in un tempo breve (fine settimana) da impiegare nella conoscenza approfondita di territori “poco noti”, quasi alla ricerca di tesori nascosti, quali quelli rappresentati dalle innumerevoli risorse presenti nel territorio italiano.

Particolare interesse suscita proprio la cultura sarda e le sue diverse manifestazioni: nello specifico, i *costumi musicali* della tradizione sarda, hanno sempre rappresentato una identità specifica e misteriosa, celebrata attraverso vari tipi di *riti*.

Abbiamo verificato che esistono vari eventi tematici, durante i quali risulta scarsa la possibilità di approfondire conoscenze sulle origini di quelle testimonianze culturali, nel contempo gli strumenti di comunicazione veloce tipici del web, non raggiungono un grado di copertura tale da soddisfare quella “curiosità” propria di quei visitatori “*esigenti*” descritti.

Su tali temi lavoreranno i Volontari di SC delle sedi del presente progetto. Si risponderà quindi all'esigenza di conoscenza attraverso l'attivazione o il potenziamento delle fonti di informazione più frequentemente consultate: siti web e eventi territoriali.

#### **Destinatari del presente progetto**

Dalla lettura del territorio appena illustrato, su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si propone un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti **i giovani in servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza, destinatario** dell'intervento progettuale, sulla popolazione residente nella fascia di età compresa tra i 13 e i 60 anni, un territorio che sarà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sulle tradizioni gestuali costituite dal **ballo e dai canti tradizionali** e sui beni culturali materiali costituiti dagli **strumenti musicali** di cui il territorio rischia di perder memoria.

La scelta di definire un target di destinatari legato alla fascia di età compresa tra i 13 e i 60 anni è stata sostenuta da una serie di considerazioni e conoscenze oggettive e concrete, verificate nel corso degli ultimi anni.

**La prima considerazione** è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La

scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i giovani studenti sui Beni Culturali, spingerli a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale.

Tale patrimonio storico, artistico,, archeologico demo antropologico etc, porta con se importanti valori educativi, stimolo fondamentale per comprendere l'arte e la cultura locale per le nuove generazioni.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) educano alla comprensione nel senso più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si intersecano parole, immagini, oggetti e spazi.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge.

In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998.

Tale accordo ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni.

La partecipazione degli studenti a dette iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Non è un caso che Scuole e Università siano anche partner della nostra progettazione.

**La seconda considerazione** deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo che, grazie alle rilevazioni effettuate tra l'età anagrafica del Socio e quella rilevata dai questionari e dalle interviste effettuate ai partecipanti alle iniziative dalle stesse Pro Loco, fa evidenziare che il numero dei partecipanti attivi e passivi si riduce sensibilmente dopo i sessant'anni. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche.

Si lavorerà inoltre per la valorizzazione di alcuni siti che racchiudono testimonianze specifiche come il **Polo Museale Villa Asquer** che accoglie la collezione completa degli strumenti musicali della tradizione Sarda; ma anche al dare maggiore visibilità a manifestazioni importanti che rappresentano appuntamenti internazionali volte alla valorizzazione dei balli folklorici. Un esempio è rappresentato manifestazione folklorica "**Ballus**" a Uta.

In particolare Il **ballo sardo** sulle cui origini già oggi non si sa molto. Si ritiene che possa derivare dalle cerimonie sacre preistoriche celebrate per propiziarsi una caccia abbondante o un buon raccolto, e che rappresentasse non solo un divertimento, ma anche l'espressione di tutta una collettività. Tale teoria sarebbe confermata non solo dall'uso delle *launeddas* per accompagnare le danze, ma anche dal loro legame col fuoco: ancora oggi, infatti, alla vigilia di alcune feste paesane si preparano i fuochi, intorno ai quali si danza. Inoltre la figura fondamentale eseguita dai ballerini è il cerchio in cui tutte le coppie si tengono per mano ("*a manu tenta*"), e dal punto di vista ritmico e melodico vi è uno stretto legame tra chi esegue la musica e chi la balla, cosa che confermerebbe l'importanza dell'unione comunitaria durante i momenti più significativi di aggregazione sociale. Non è chiaro se all'inizio fosse la voce dell'uomo oppure l'accompagnamento strumentale a guidare il ballo. È invece certo che l'accompagnamento a più voci (*Canto a tenore*) sia di uso più recente.

Il ballo sardo richiede un'alta specializzazione tecnica di suonatori e ballerini, insieme queste figure danno luogo a danze **mono-strutturate** eseguite in genere sulle *launeddas*, sul canto *monodico* o sul *canto polifonico* dei *tenores* e danze **bi-** in cui i ballerini elevano i passi immettendo salti, battute di piedi e aumentando il *drinnire*.

Ma i balli completano il loro messaggio, oltre che con il canto, anche attraverso il ricorso a strumenti musicali particolari di cui ancora oggi si custodiscono esemplari presso il **Polo Museale di Villa Asquer** a Tuili, luogo ad oggi lasciato alla cura di un'associazione privata che ne cura lo stato ma che

stenta a farne conoscere le risorse in esso conservate. Qui ci sono esemplari unici e ben conservati di strumenti quali fiato: Fra i più noti: *su pipiolu*, *sas benas* e le famosissime *launeddas*, ma anche quelli a corda come la *serraggia*, che ha per cassa la vescica rigonfia ed essiccata del maiale. E poi tanti esemplari di *tamburi* e in tante e diverse versioni, con membrane di pelle di cane, d'asino, di capra e di gatto. Uno di questi è *su trimpanu*, dal suono ruvido e stridente. Veniva usato anticamente anche dai banditi per disarcionare i carabinieri a cavallo. Tra gli *idiofoni*, gli strumenti costruiti con materiali capaci di produrre suoni: da evidenziare quelli utilizzati ancora in alcuni paesi dell'Isola durante la Settimana Santa. *Sas matraccas*, *sas taulittas* o *sas rana e' cannas* che sostituivano, con il loro suono secco e il loro strepito, il suono delle campane.

Di seguito qualche esempio di strumento musicale tradizionale sardo.

### **LAUNEDDAS** (*qui di seguito in mano ad un pastore sardo*)

**BENAS** Strumento dai natali antichissimi, e' originario dell'antico Egitto, da dove si e' diffuso nell'Africa del nord, nel bacino del Mediterraneo ed in Europa. Classificato come clarinetto popolare è uno strumento dal suono affascinante, associato al mondo pastorale, e sopravvive, oltre che in Sardegna (*sas benas*) anche in paesi come Egitto, Marocco, Tunisia, Grecia. Disponibile in tutte le tonalità, anche intercambiabili, 6-7-8 fori per la melodia, fusto in canna di fiume con campana finale in zucca, semi o corno.

**PRATTU O AFFUENTE** - *S'affuente* è un piatto di ottone lavorato a sbalzo, custodito ancora oggi in diverse chiese dove veniva usato per la raccolta delle offerte o durante alcuni riti, in particolare quelli della Settimana Santa (in occasione *de s'iscravamentu* vi si ponevano i chiodi e gli attrezzi utilizzati per la deposizione del Cristo dalla croce). Tradizionalmente lo si utilizzava come strumento chiedendolo in prestito al sacerdote, nei casi in cui non era possibile permettersi per motivi economici un suonatore. Il piatto si suona, tenendolo in posizione verticale, percuotendo e raschiando il fondo con una grossa chiave di ferro.

### **TRIANGULU (Triangolo)**

Lo strumento prende il nome dalla sua forma: è, infatti, costituita da una verga di ferro forgiata a triangolo che, tenuta sospesa con una mano mediante una cordicella, viene percossa con una bacchetta dello stesso materiale.

### **TRUNFA (scacciapensieri)**

Sa trunfa è costituita da una sottile lamina di acciaio fissata al centro di un telaio, anch'esso di metallo. Il telaio, di forma tondeggiate, si allunga creando due estremità parallele all'ancia che servono a trattenere lo strumento tra i denti in modo da poter far vibrare la lamina con un dito.

### **TUMBARINEDDU**

*Su tumbarineddu* è uno dei più piccoli tamburi esistenti al mondo. E' costituito da un segmento di canna, della lunghezza di 10-15 centimetri, chiusa ad una delle estremità con una membrana di intestino essiccato di bue. La membrana, tesa e legata alla canna con dello spago impeciato, viene percossa con i polpastrelli delle dita. Chiudendo e aprendo, davanti all'estremità aperta del corpo, la mano che regge lo strumento può essere leggermente modulato il suono.

### **TUMBARINOS DI GAVOI**

I tamburi a percussione vengono genericamente chiamati “tumbarinos” e si distinguono in almeno tre tipologie: “**su tumbarinu**” propriamente detto, “**su tumbarinu cun criccos**” (con i cerchi), “**su tumbarinu 'e gardone**” (con la cassa di sughero di prima raccolta). Tali strumenti, sorretti da un cordino che passa intorno al collo, vengono percossi con due mazzuoli di legno (sos mazzuccos). Sia nella versione semplice sia in quella cun criccos, il tumbarinu è costituito da un cilindro di legno (faggio o ramino) di spessore sottile (un tempo venivano utilizzati vecchi setacci per la farina), alto circa 20 centimetri e con un diametro di circa 35-40. Sui bordi del cilindro vengono tese due pelli di capra (ma si adoperano anche pelli di cane, gatto, asino o pecora) tagliate in forma circolare con il lembo ripiegato e cucito intorno ad un cerchio di fil di ferro o, anticamente, intorno ad un fuscello di legno. I tiranti passano direttamente nella pelle forata e presentano un'allacciatura reticolare.

### **SONETTU A MATRIPERLAS (organetto diatonico)**

Lo strumento indica nel suo nome sardo i caratteristici tasti, o bottoni, un tempo di madreperla (*matriperlas*). L'organetto, inventato e ancora oggi costruito fuori dalla Sardegna, arrivò nell'isola nella seconda metà del 1800 la sua diffusione fu tale da sostituirsi, quasi completamente, a diversi strumenti autoctoni (*launeddas, benas, ecc.*)

Particolare attenzione sarà volta alle tradizioni e non si trascureranno le ricerche sulle storie e le leggende e soprattutto sui personaggi attori delle vicende storiche e storiografiche nel corso degli anni. Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli **archivi dei comuni** e delle **parrocchie**, le **biblioteche** da cui si raccoglieranno informazioni. Ma anche gli **anziani** quali “memoria storica” saranno oggetto di interviste: a loro verranno richieste anche foto, ricordi etc.

Anche i **siti web** degli Enti pubblici e delle Associazioni locali saranno oggetto di interesse, laddove potranno raccogliere l'opportunità di inserire il lavoro informativo che i volontari riusciranno a concludere alla fine del loro anno di collaborazione con le Pro Loco.

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole di I e II grado, per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui i beni culturali appena enunciati sono portatori.

### **Beneficiari**

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dalla **popolazione**, dagli **Enti** e da **tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti**, in particolare i **giovani**, grandi visitatori della *Rete*, e che avranno la possibilità di *assaggiare* il sapore delle proprie origini grazie a una campagna informativa debitamente progettata e messa a disposizione di tutti; in particolare beneficeranno di questa lavoro progettuale le Scuole e i ricercatori di storie e tradizioni locali.

Ulteriori beneficiari saranno gli **appassionati di musica popolare** che avranno la possibilità di poter veder realizzata una raccolta dedicata ai canti e alla musica popolare corredati di spartiti ad oggi non esistenti. Altri beneficiari saranno quelli che **coglieranno l'opportunità di imparare a suonare alcuni degli strumenti tradizionali sardi** attraverso un corso specifico organizzato dalla sede capofila del progetto.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dal partner della comunicazione, **Editrice S'Alvure** predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti

pubblici del territorio.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirimpante e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza dei beni Culturali è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

**Il presente progetto** riguarda, come detto, il settore "*Patrimonio Artistico e Culturale*", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

La scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente, con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Quanto appena detto rispecchia il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da decenni le genti di pro loco danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«*L'identità nazionale degli Italiani* –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- *si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.*

*Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».*

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale. Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L’Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un’indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d’interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

**«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».**

Da allora detto concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

**«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall’UNESCO come l’insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».**

Tali testimonianze sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell’origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell’inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell’io e del noi.

## **Obiettivo progettuale**

**Sensibilizzazione dei residenti sul valore del patrimonio culturale materiale ed immateriale regionale attraverso la catalogazione digitale e la valorizzazione dei suoni (strumenti musicali tradizionali), delle voci (cori e canti popolari) e della rievocazione delle attività (balli popolari) del popolo sardo.**

L’obiettivo del progetto “I “Costumi” musicali nella tradizione Sarda” è un vero e proprio “contenitore” le cui caratteristiche sono rappresentate dalle risorse da potenziare e da rendere fruibili a tutti, beni da conoscere, catalogare e promuovere.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l’affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l’impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare, la conoscenza di tradizioni millenarie nella cultura popolare che per i realizzatori del progetto assumeranno le vesti di strumenti musicali, quelle dei canti e dei balli popolari, generando nel contempo una traccia tangibile e sintetica, che farà da ostacolo al rischio della “*dimenticanza*” con un valore aggiunto costituito dalla ricostruzione “*pentagrammata*” delle melodie esistenti ad oggi non tracciate.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l’arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l’intera area presa in esame.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all’apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, Pro loco di Oristano, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell’area interessata dalla proposta in atto.

In dodici mesi di attività non è possibile raggiungere il 100% di livello ottimale, come non sarà possibile che si riesca a esaurire la raccolta di quanto oggi ancora esiste sui suoni e canti sardi, ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

### ***Vincoli***

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

- la condivisione e la collaborazione da parte dei proprietari di stabili nei quali sono conservati gli strumenti musicali tradizionali sardi, come ad esempio il **Polo Museale Villa Asquer** di Tuili, che conserva la collezione completa degli strumenti musicali della tradizione Sarda;
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate, e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni prefisse dagli obiettivi specifici individuati. Sta di fatto che l’obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza così come riportata nelle tabelle che seguono.

### **Gli indicatori**

#### **Punti informativi allestiti durante gli eventi di tipo folklorico**

La focalizzazione sul numero degli eventi tematici e sulla possibilità di valorizzare al massimo i relativi contenuti culturali ed antropologici, può essere schematizzata nella tabella che segue. In particolare il lavoro al quale saranno chiamati i volontari in SC comporterà la preparazione di materiale divulgativo, sia sotto forma digitale e sia di tipo cartaceo, da utilizzare durante la totalità degli eventi, non solo quelli tematici, nonché arricchire tali punti informativi con la loro presenza, protagonisti nel raccontare ai visitatori la storia dell’identità culturale sarda.

Come si diceva al punto 6 nei centri sedi di progetto vengono realizzate diverse manifestazioni sul tema.

Tantissima è l'affluenza ma altamente scarsa sembra essere la presenza di punti informativi. Sarà compito del presente progetto incrementare quantitativamente e qualitativamente detti punti informativi, laddove già esistenti, istituirli ex novo, negli altri luoghi.

#### **INCREMENTO DEI PUNTI INFORMATIVI DURANTE GLI EVENTI DEI SINGOLI CENTRI**

	<b>NUMERO TOTALE EVENTI PER SITO</b>	<b>Punti informativi specifici sul folklore locale SITUAZIONE ATTUALE</b>	<b>Punti informativi specifici sul folklore locale OBIETTIVO</b>
Oristano e provincia	<b>17</b>	2	5
Pula e dintorni	<b>5</b>		1
Uta e dintorni	<b>180</b>		2
Santadi e dintorni	<b>3</b>		1
Tuili e dintorni	<b>32</b>		1
Mamoiada e dintorni	<b>6</b>	1	2
Arzana e dintorni	<b>6</b>		1
Perdasefogu e dintorni	<b>5</b>		1
Ossi e dintorni	<b>3</b>		1
<b>TOTALE</b>	<b>257</b>	<b>3</b>	<b>15</b>

Il grafico seguente traduce in percentuale l'incremento dei punti informativi durante gli eventi. Le percentuali sono calcolate sulla totalità delle manifestazioni celebrate nei singoli centri sedi di progetto.

*Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – dati relativi alla rilevazione dell'anno 2013*

#### **CATALOGAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI E CULTURALI MATERIALI (strumenti musicali tradizionali sardi) e IMMATERIALI (balli e canti popolari) sui siti web**

Come accennato in premessa (box 6) , la catalogazione dei “beni culturali” presenti in un territorio è di primaria rilevanza per la tutela e la valorizzazione del patrimonio, sia al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, sia per una documentata conoscenza e fruibilità.

Tali conoscenza e fruibilità, collegate ad una adeguata azione promozionale, concorrono alla crescita culturale- socio- economica del territorio di appartenenza. A questo lavoro di catalogazione e, pertanto di esatta visione dell'esistente, si collega un lavoro di valorizzazione attraverso un approfondimento e una valorizzazione attraverso la pubblicazione di apposite guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.

I dati acquisiti sulla catalogazione, saranno pubblicati sia attraverso l'elaborazione del progetto finale, sia attraverso l'aggiornamento telematico dei siti internet e delle utenze facebook delle sedi di progetto.

La tabella che segue parte dall'attuale situazione sull'esistenza di materiale informativo di tipo informatico prospettando l'obiettivo a cui si tende con il lavoro previsto dal progetto di servizio civile.

I siti web delle sedi di progetto saranno integrati con il lavoro di catalogazione realizzato dei volontari in SC, così come le pagine facebook delle sedi senza sito, saranno integrate con settori tematici dedicati.

I risultati raggiunti contribuiranno in modo diretto al miglioramento della valorizzazione delle risorse culturali oggetto del nostro studio e indirettamente consentiranno alla maggior parte degli appassionati di usufruire di un servizio utile e culturalmente valido.

### **Presenza sulla rete di notizie in merito al tema degli strumenti sardi, dei balli e canti popolari**

*Riferimento: siti sedi di Progetto*

	<b>Numero di pagine web dedicate</b>  <b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<b>Presenza notizie</b> (% dedicata all'argomento sul totale delle notizie presentate)  <b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<b>Numero di pagine web dedicate</b>  <b>OBIETTIVO</b>	<b>Presenza notizie</b> (% dedicata all'argomento sul totale delle notizie presentate)  <b>OBIETTIVO</b>
Unpli Sardegna (Oristano)	<b>0 su 4 pagine</b>	<b>0%</b>	<b>1 su 5 pagine</b>	<b>20%</b>
Pula e dintorni	<b>0 su 1</b>	<b>0</b>	<b>1 su 2</b>	<b>50%</b>
Uta e dintorni	<b>3 su 18 pagine</b>	<b>17%</b>	<b>4 su 19 pagine</b>	<b>21%</b>
Santadi e dintorni	<b>1 su 6 pagine</b>	<b>17%</b>	<b>2 su 7 pagine</b>	<b>29%</b>
Tuili e dintorni	<b>1 su 11 pagine</b>	<b>9%</b>	<b>2 su 12 pagine</b>	<b>17%</b>
Mamoiada e dintorni	<b>1 su 4 pagine</b>	<b>25%</b>	<b>2 su 5 pagine</b>	<b>40%</b>
Arzana e dintorni	<b>0 su 5 pagine</b>	<b>0</b>	<b>1 su 6 pagine</b>	<b>17%</b>
Perdasefogu e dintorni	<b>0 su 8 pagine</b>	<b>0</b>	<b>1 su 9 pagine</b>	<b>11%</b>
Comune di Ossi	<b>0 su 30</b>	<b>0</b>	<b>1 su 31</b>	<b>0,03%</b>
<b>TOTALE PAGINE</b>	<b>6 su 87 pagine</b>	<b>0,07%</b>	<b>14 su 96 pagine</b>	<b>9,5%</b>

### **Risultati attesi**

Gli indicatori scelti per “misurare” la positività dell’azione progettuale, prevedono un incremento totale pari a circa il 5% rispetto alla situazione di partenza della presenza di punti informativi durante gli eventi e del 9% rispetto a quella riguardante la presenza sul web delle notizie specifiche sull’argomento scelto. Tali risultati, così come sono stati costruiti nell’arco dell’anno di SC, consentono di poter assicurare la sostenibilità del progetto in essere, in quanto creano il presupposto per continuare ad assicurare la presenza di informazioni, ormai messe a sistema, utili alla conoscenza sul patrimonio musicale sardo.

I risultati attesi, strettamente connessi all’obiettivo individuato, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

-  **Al terzo mese:** conduzione dello studio sul livello ed il tipo di materiale esistente sugli strumenti musicali sardi e sui canti e balli popolari sardi - *Fine fase di Osservazione*
-  **Al quarto mese:** creazione, di concerto con musicisti collaboratori esperti delle pro loco, di spartiti musicali che aiutino a non perdere le melodie tramandate oralmente di generazione in generazione e attivazione dei punti di informazione all’interno degli eventi in calendario in ogni centro sede di progetto
-  **Al sesto mese** creazione di un contenitore informatico che riassume il lavoro di ricerca e creazione dei volontari sugli argomenti progettuali - *Fine fase di analisi*

- ✚ **Al dodicesimo mese:** messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI e dei partner di progetto, del risultato finale del lavoro dei volontari di Servizio Civile, pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto - ***Fine fase esperimento***

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- ✚ Il rafforzamento dell'identità culturale riconosciuta dai residenti e riconoscibile da parte degli appassionati di culture locali;
- ✚ Un passo avanti verso la consapevolezza di appartenere a una cultura straordinaria e di un maggiore impegno sociale da parte dei giovani;
- ✚ L'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato al turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc etc. etc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze.

- Conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie,
- Apprendimento delle modalità, . degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza,
- Capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede,
- Apprendimento di nuovi modelli . nel lavoro di gruppo,
- Acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile,
- Accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.
- Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale
- Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto "I "COSTUMI" MUSICALI NELLA TRADIZIONE SARDA" tenderà di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali sardi, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di "dimenticanza" a causa di disattenzioni o perdita di identità culturale.

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), ai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio etnoantropologico, che costituisce uno degli elementi fondanti

dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

- Favorire la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti, giovani in particolare, sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico e culturale e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che queste rappresentano
- Perfezionare e completare la ricerca e catalogazione delle risorse culturali presenti sul territorio (partendo da quelle già avviate in precedenti iniziative, anche di progetti di Servizio Civile) attraverso una collaborazione attiva con le istituzioni e le associazioni al fine di ricostruire il tessuto culturale e l'identità dei territori.

Il presente progetto si basa sull'attuazione di tre **direttrici operative**:

- 1) Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali;
- 2) Valorizzazione e promozione culturale
- 3) Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:  
*Sensibilizzazione dei residenti sul valore del patrimonio culturale materiale ed immateriale regionale attraverso la catalogazione digitale e la valorizzazione dei suoni (strumenti musicali tradizionali), delle voci (cori e canti popolari) e della rievocazione delle attività (balli popolari) del popolo sardo*

Tale obiettivo, come già citato, intende favorire una presa di coscienza da parte dei residenti del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso attraverso la fruizione delle risorse culturali locali.

Per il suo raggiungimento, si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

### ***I contenuti***

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio. Il presente progetto intende focalizzare le azioni attraverso un approfondimento sugli strumenti musicali sardi, sui canti e sui balli tradizionali di cui è stato trattato al punto 6).

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale, di musicisti e di ballo popolare, sia interni che esterni alle pro loco, muovendosi sulle tre direttrici già citate:

	Attività	Periodo	Risorse	Feed back
	<b>DIRETTRICE 1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali</b>			
1	<p>Lavoro di Studio sul livello ed il tipo di materiale esistente sugli strumenti musicali sardi e sui canti e balli popolari sardi <b>Polo Museale Villa Asquer</b> e il sito UNESCO di <b>Nuraxi di Barumini</b> di Tuili, <b>Museo Etnografico</b> di Ossi; <b>Parco dell’altopiano della Giara</b>, la <b>Borgata di San Leonardo</b> con i suoi <b>boschi</b>, le manifestazioni folkloriche come il “<b>Ballus</b>” di Uta, le danze <b>mono-strutturate</b> e i canti come il <b>Canto a tenore</b>, il <b>monodico</b>, il <b>drinnire</b>. Gli strumenti musicali: strumenti a fiato: <b>su pipiolu</b>, <b>sas benas</b> le <b>launeddas</b>, come le <b>Benas</b> quelli a corda come la <b>serraggia</b>, <b>su trimpanu</b>,. <b>Sas matraccas</b>, <b>sas taulittas</b> o <b>sas rana e’ cannas</b>, e tutti gli altri tipi come il <b>Prattu o Affuente</b>, il <b>Triangulu</b>, lo <b>Tunfa (scacciapensieri)</b> , i vari tipi di <b>Tumbarineddu</b>, il <b>Sonettu a Matriperas</b>,</p> <p><b>(Attività 1 diagramma di Gantt)</b></p>	Primi tre mesi	<p><b>UMANE:</b> esperti messi a disposizione  <b>dall’Università di Cagliari</b> e dalla <b>Cineteca Sarda Partner (L) (TA)</b>  <b>STRUMENTALI:</b> Archivi storici e biblioteche, Musei – Computer – Macchine fotografiche digitali – videocamera - Automobili per raggiungere i siti</p>	Realizzazione materiale divulgativo cartaceo (depliant) da utilizzare nei vari punti informativi da attivare durante gli eventi sul territorio.
2	<p>Realizzazione, di concerto con musicisti collaboratori esperti delle pro loco, di spartiti musicali che aiutino a non perdere le melodie tramandate oralmente di generazione in generazione  <b>(Attività 2 diagramma di Gantt)</b></p>	Quarto mese	<p><b>UMANE:</b> esperti musicisti soci Pro Loco e di associazioni di musica popolare (L) (TA) – Tecnici sala di incisione messi a disposizione dal partner <b>S’Alvure di Massimo Pulisci (L)</b>  <b>STRUMENTALI:</b> Computer – Software specifici, strumenti musicali sardi, sala di incisione</p>	Raccolta spartiti e registrazione su CD
3	<p>Pianificazione e realizzazione di un corso mirato alla costruzione e all’insegnamento dei vari strumenti musicali  <b>(Attività 3 diagramma di Gantt)</b></p>	Quinto mese	<p><b>UMANE:</b> Esperti musicisti soci Pro Loco e di associazioni di musica popolare (L) , Artigiani costruttori di strumenti musicali tradizionali (L)  <b>STRUMENTALI:</b> sedi dedicate allo studio ed alla costruzione degli strumenti musicali, materiale per costruire gli strumenti musicali, auto per raccolta</p>	Servizio fotografico e registrazione lezioni – Raccolta degli strumenti realizzati che saranno presentati nella conferenza stampa di fine progetto e poi

			materiale, materiale vario di cancelleria	donati ai realizzatori
4	Creazione di un contenitore informatico che riassume il lavoro di ricerca dei volontari sugli argomenti progettuali  <b>(Attività 4 diagramma di Gantt)</b>	Sesto mese	<b>UMANE:</b> Esperti messi a disposizione <b>dall'Università di Cagliari</b> Partner (L) (TA) - Esperti di comunicazione (S) – Esperto informatico (PA) <b>STRUMENTALI:</b> Computer , materiale fotografico e video	Format unico da inserire sulle piattaforme dei siti web dei soggetti coinvolti nel progetto e dei relativi partner
<b>DIRETTRICE 2- Valorizzazione e promozione culturale</b>				
5	Messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI, dei partner di progetto, del risultato finale del lavoro dei volontari di Servizio Civile, <b>Attività 5 diagramma di Gantt</b>	Ottavo Mese	<b>UMANE:</b> Responsabili delle singole sedi pro loco - Esperto informatico (PA) <b>STRUMENTALI:</b> Computer - Software specifici	Pubblicazione materiale informativo su tutti i siti Web dei soggetti coinvolti dal progetto
6	Pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto <b>Attività 6 diagramma di Gantt</b>	Undicesimo Mese	<b>UMANE:</b> Esperti musicisti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) Esperti di comunicazione messi a disposizione dal partner <b>S'Alvure di Massimo Pulisci (L)</b> <b>STRUMENTALI:</b> video proiettore – sala conferenze – aule scolastiche per laboratori	Presentazione Pubblicazione
<b>DIRETTRICE 3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio</b>				
7	Presenza costante del materiale informativo durante tutti gli eventi che hanno accolto la proposta delle pro loco in merito al coinvolgimento dei beni culturali oggetto del lavoro effettuato dalle stesse <b>Attività 7 diagramma di Gantt</b>	Dodicesimo Mese	<b>UMANE:</b> OLP (L) - Volontari (L) – Presidenti por loco sedi di progetto (L) – Artisti portatori delle testimonianze di musica popolare <b>STRUMENTALI:</b> video proiettore – computer – depliant e materiale informativo di diversa natura – materiale per allestimento punto informativo (tavolo, sedie, gazebo)	Pubblicazioni, video e attrezzatura per esposizione

**LEGENDA:**

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

### *S Ruolo di sostegno*

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt seguente afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

In particolare si prevede la realizzazione di:

- incontri pubblici sull'associazionismo (3 per ciascun comune) aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro e strutturare il nuovo gruppo dirigente dell'associazione;
- organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (2 incontri per sito), attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento per ciascun comune);
- ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso l'implementazione del sito della sede capofila e la diffusione capillare di una brochure/un pieghevole informativo che presenti il progetto, gli attori e i suoi obiettivi

**Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.**

FASI	ATTIVITA'	MESI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<b>Accoglienza in Pro Loco</b>	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali													
<b>Pianificazione Progettuale</b>	L'OLP della pro loco capofila insieme a quelli di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà un incontro conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.													
<b>Formazione Specifica</b>	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 giorni durante i quali saranno somministrati quegli argomenti base che serviranno per la realizzazione delle attività progettuali di cui al punto 40 del presente formulario. <b>Nel primo incontro i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego, tale approfondimento sarà svolto dal formatore MATTEO CERA</b>													
<b>Monitoraggio Formazione Specifica: A cura del Capofila</b>	Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.													
<b>Formazione Generale</b> A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli nazionale in collaborazione con l'UNPLI Oristano quale sede capofila	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale sin dal primo mese di avvio al servizio, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quinto e sesto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande),</li> <li>• Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale)</li> <li>• FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza,</li> </ul>													





**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di disseminazione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i volontari a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie diverse figure professionali :

- Figure interne, sia volontarie e sia dipendenti, dedicate alle diverse mansioni;
- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto e non.

**RISORSE INTERNE**

Nella tabella che segue sono riportate le principali risorse interne all’UNPLI :

<b>N.</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Mansioni</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - <b>Perrotti Marco</b> - - <b>Urciuolo Antonia</b> -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<b><u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u></b>
9	Presidenti e Olp delle Pro Loco – volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	1) Unpli Oristano, <b>Pro loco di:</b> 2) Pula 3) Uta 4) Santadi 5) Tuili 6) Mamoiada 7) Arzana 8) Perdasefogu <b>Comune di</b> 9) Ossi
1	Responsabile regionale - <b>Giorgio Colombino</b> - volontario	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	<b>SCN Unpli Sardegna</b>
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - <b>Coletta Caterina</b> -- volontaria -	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione )	<b>UNPLI - Ufficio Nazionale Servizio Civile</b>

2	Esperti di musica, canti e balli popolari <b>Massa Romano</b> (cultore di musica sarda) <b>Antonio Trudu</b> (ricercatore ed esperto in lingue)	Supporto e guida per il reperimento notizie in merito alla ricerca sui balli e i canti popolari	<b>Pro Loco di Uta e Tuili</b>
1	Artigiano costruttore strumenti popolari	Dovrà trasmettere ai giovani volontari le tecniche di costruzioni di alcuni strumenti musicali popolari sardi	<b>Pro loco di Uta</b>

## RISORSE ESTERNE

- **Guide professionali** per la visite organizzate sul territorio;
- **Amministratori locali** che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell’ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero non è quantizzabile in questa sede, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).
- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimento su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.:

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Docenti antropologia culturale	Supporto e guida per il reperimento notizie in merito alla ricerca sugli strumenti musicali e i canti tradizionali finalizzati a <i>interventi seminariali</i>	<b>Università degli Studi di Cagliari</b>
1	Esperto in comunicazione: <b>Massimo Pulisci</b>	Metodologie e tipo di promozione da pianificare ed attuare	<b>Editricie S’Alvure</b>
1	Personale tecnico: <b>Cineoperatore</b>	Messa a punto di messaggi promozionali sulla cultura popolare sarda	<b>Società Umanitaria Cineteca Sarda, Centro Servizi Culturali</b>

*Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila*

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Il Progetto “I “COSTUMI” MUSICALI NELLA TRADIZIONE SARDA”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati, i livelli di “miglioramento” riportati dalla rappresentazione dei descrittori al box 7. Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di : “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi**

**la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

### Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

### Programma particolareggiato:

<p><b>Presentazione Ente</b></p>	<p>Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza reciproca,</li> <li>- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci</li> <li>- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione</li> <li>- Organizzazione archivio corrispondenza sede</li> </ul>
<p><b>Fase propedeutica e prima formazione</b></p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale (familiarizzazione con il contesto)</li> <li>- Attività della Pro Loco (organizzazione del servizio)</li> <li>- Presentazione del Progetto</li> <li>- L'O.L.P. ruolo e competenze</li> <li>- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.</li> <li>- <b>I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</b></li> </ul>
<p><b>Fase di servizio operativo</b></p>	<p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e,</p>

	<p>quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</li> <li>- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc .</li> <li>- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</li> <li>- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)</li> <li>- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)</li> <li>- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con l'Olp dell'Unpli Oristano e tutte le sedi in progetto, ad allestire mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi</li> </ul>
<p><b>Formazione generale e formazione specifica</b></p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro</p>

mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni, nella drammatica contingenza del sisma. Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;
- Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

### Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

**L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.**

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	7%
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	13%
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	<b>Attività di Progetto</b> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Cagliari), - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare	35%

	<p>l'entusiasmo sul progetto</p> <p>- In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare si approfondiranno: (ricerca e documentazione sui beni culturali con utilizzo di tecniche e strumenti per l' <b>dall'Università di Cagliari</b>, il Marketing, il Diritto Costituzionale, le Leggi sull' Associazionismo e sul Volontariato saranno i punti di cooperazione). Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.</p>	
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b> come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p><b>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</b></p>	<b>10%</b>
7	<p><b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b> il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	<b>10%</b>
8	<p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.</p>	<b>5%</b>

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

### **MONITORAGGIO**

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il costume tradizionale, la gestualità del ballo, gli strumenti musicali, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo ..... La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese..

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie sono richiesti i seguenti obblighi:

- rispetto **delle norme sulla privacy**
- la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- Ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Oristano	Oristano	Via Ciudadella de Menorca, 14	39855	3	Colombino Giorgio Pietro Graziano	18/12/34	CLMGGP34T18A948D
2	Pro Loco Pula	Pula (CA)	Piazza del popolo,55	38798	3	Cossu Francesco	19/08/19 68	CSS FNC 68M19B 354R
3	Associazione Turistica Pro Loco Uta	Uta (CA)	Via S. Leone, 21	14146	3	Massa Romano	07/09/19 65	MSS RMN 65P07L 521G
4	Associazione Turistica Pro Loco Santadi	Santadi (CA)	Via Vittorio Veneto,2	38875	2	Loi Marco	26/6/72	LOIMRC72H26D742L
5	Pro Loco Tuili	Tuili (VS)	Via Amsicora, 3	38888	3	Cera Matteo	17/12/78	CREMTT78T17B354Z
6	Pro Loco Mamoiada	Mamoiada (NU)	Via Sardegna 13	667	1	Mele Antonio	12/11/88	MLENTN88S12F979V
7	Pro Loco "Siccaderba" di Arzana	Arzana (OG)	Via Garibaldi, 6	7920	1	Sestu Raffaele	24/8/50	SSTRFL50M24A454U
8	Pro Loco Perdasefogu	<b>PERDASDEFOGU</b> (OG)	Via IV Novembre 5	98165	1	Murgia Vittorio	24/11/55	MRGVTRS24G445T
9	Comune di Ossi	Ossi (SS)	Via Roma, 48	891	3	Sechi Sebastiano	3/2/54	SCHSST54B03G178G

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco (e il Comune di Ossi) inserite nel progetto, ognuno nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando **ben dieci ore al** coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è **l'Editrice S'Alvure**

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre

attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

<b>Attività</b>	<b>Istituzioni coinvolte</b>	<b>Timing</b>	<b>Supporto informativo</b>	<b>Ore impegnate</b>
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali, Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	<b>8</b>
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali, Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2015	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2014 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	<b>10</b>
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio	fotografie e dati statistici	<b>2</b>
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio a conclusione Progetti	Comunicati, aggiornamenti sito	<b>2</b>
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
			<b>Totale ore impegnate</b>	<b>24</b>

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, **La Pro Loco di Oristano**, quale sede regionale del Servizio Civile Sardegna, *Ente Capofila*, e quelle di: **Pula, Uta, Santadi, Tuili, Mamoiada, Arzana, Perdasefogu** e il **comune di Ossi**, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifica** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI	COSTI DEL	TOTALE (a)

	<b>ATTIVITA' (*)</b>	<b>PERSONALE (**)</b>	
<b>Pro Loco</b>	<b>€ 2.000</b>	<b>€ 1.000</b>	<b>€ 3.000</b>

#### ATTUALE

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

L'impegno economico complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

<b>SEDI</b>	<b>RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)</b>	<b>TOTALE RISORSE SEDI (b)</b>
<b>N. 9</b>	<b>€ 3.000</b>	<b>€ 27.000</b>

#### RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc

1.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile regionale (*Sergio Colombino*)
- punto informativo nazionale (*Marco Perrotti e Antonia Urciuolo*),
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici (*Ilaria Canu*).
- Esperti di musica e strumenti popolari sardi (*Matteo Cera e Romano Massa, Antonio Trudu*)

#### **b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- esperto del sistema informativo e sistemi avanzati di telecomunicazioni (Massimo Pulisci della casa editrice “S’Alvure”),
- formatori specifici esperti in comunicazione,
- esperti della Pubblica amministrazione,
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale,
- docenti universitari (prof. Giulio Paulis, **Università**) ,
- esperti indicati dai partner (Amos Nannini e Antonello Zanda della “**Cineteca Sarda**”)

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - programmi specifici (fotoshop, etc)

La sede UNPLI Sardegna:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefono fissi
- 1 telefon0 cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l’Arcobaleno d’Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;  
Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Cagliari),

Per migliorare l’offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' AGLI STUDI DI CAGLIARI

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' AGLI STUDI DI CAGLIARI

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre.

In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:**

- **UNPLI NAZIONALE**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente**

## **Formazione generale dei volontari**

### *29) Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

**SEDE REGIONALE UNPLI ORISTANO;**

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.*

### *30) Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi “ufficiali” , nel corso dell’anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell’uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali..

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l’apporto di formatori accreditati all’UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell’UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall’avvio del progetto.

All’inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

**Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di

- contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
  - **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
  - **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
  - **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
  - **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
  - **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
  - **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### *33) Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche: introduzione alla formazione generale motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;  
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;  
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;  
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

##### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.1 Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

**1.3.2** Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

#### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

## **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

**2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

**2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

**2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

#### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## **3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

#### **3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

- la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
- destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

#### **3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

- il processo della progettazione;
- il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

#### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

#### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

#### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) Durata:

**42 ORE**

## Formazione specifica dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, vale a dire **Unpli Oristano**, quale sede regionale del Servizio Civile Sardegna, *Ente Capofila*, e quelle di: **Pula, Uta, Santadi, Tuili, Mamoiada, Arzana, Perdasefogu** e il **comune di Ossi**,

### 36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1)

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; Anche le lauree possedute sono attinenti alle stesse attività previste.

Sarais Fabio, laureato in Ingegneria edile - Architettura, esperto in ristrutturazione e manutenzione degli edifici e riqualificazione del territorio

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **I" COSTUMI" MUSICALI NELLA TRADIZIONE SARDA.**

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento" esperti;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- un **strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l’associazione***.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della

legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

**FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività. Tali attività saranno curate dagli Olp e dalla formatrice <b>Ilaria Canu</b>	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario ( attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office saranno curate dagli Olp e dalla formatrice <b>Ilaria Canu</b>	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio, a cura del formatore <b>Cherchi Elena, Corbeddu Alessia,</b> Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc a cura del formatore <b>Marco Loi</b>	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004)e Ambientali, Archeologici e Demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale. <b>Corbeddu Alessia,Raffaele Sestu</b>	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia-Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche <b>Matteo Cera</b>	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp, da formatori delle pro loco come <b>Romano Massa, Cherchi Elena e Matteo Cera</b> , sarà ulteriormente seguita dagli esperti messi a disposizione dall' <b>Università agli Studi di Cagliari.</b>	6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila <b>Giorgio Colombino</b>	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna sarà curato dalla formatrice <b>Ilaria Canu</b>	5
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica <b>Cera Matteo, Cossu Francesco</b>	4

RS	<p><b>RISCHI E SICUREZZA-</b> Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;</li> <li>➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</li> <li>➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”)</li> </ul> <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3 Tale modulo sarà curato da <b>Matteo Cera e Cossu Francesco</b></p>	4
----	---	---

**Totale ore n. 50**

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL <b>Francesco Cossu</b>	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure Formatore: <b>Ilaria Canu</b>	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti, <b>Ilaria Canu</b>	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno curate dagli OLP/formatori: <b>Colombino Giorgio, Sestu Raffaele, Matteo Cera, Massa Romano, Marco Loi</b>	4
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto. <b>Francesco Cossu, Matteo Cera</b>	5
15	Elementi di musicologia e storia della musica (con particolare attenzione alla musica sarda) <b>Antonio Trudu</b>	4

**Totale ore n. 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari





41) *Durata:*

**75 ore**

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE  
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI  
ACCREDITAMENTO**